Anno XXXI | Martedì 19 Novembre 1878 | N. 270.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Si pensi all' avvenire

Il Re è salvo, la patria ha superato questo novello cimento e la gioia per il passato pericolo prorompe entusiastica e clamorosa in tutte le città d' Italia; ma tuttavia l' animo rimane compreso da profondi sgomenti e nell' impeto del dolore e dello sdegno sorgono dal cuore riflessioni, giudizi e voti che la fredda ragione consiglierebbe a ripudiare.

Era adunque vero che anche in Italia il sovvertimento morale, la corruzione sociale sono giunti a tanto che havvi chi vuol morto quel principe intrepido che ha versato il suo sangue sui campi di battaglia, per dare all' Italia la sospirata indipendenza ed unità; havvi chi vuol morto quel Re leale che, dal breve tempo in cui salì al trono, di null' altro si mostrò zelante che del pubblico bene e nella lusinga di poterlo più facilmente conseguire lasciò libero il corso ad ogni più ampio esperimento delle più sconfinate libertà, havvi chi vuol morto quel Re umanissimo, che segnava pochi giorni or sono la grazia di un soldato che la inesorabile disciplina militare voleva tratto a morte.

L'atto infame ed esecrando fu commesso, lo dicevamo ieri, in tale stato di condizioni di governo da non poter trovare la sua spiegazione in qualsiasi aspirazione politica ragionevole; ed è sì insensato, da doversi attribuire unicamente a quella peste sociale ond' è attualmente affetta l' Europa ed al cui avvicinarsi l' animo è preso da trepidazione e da orrore.

Il Re Umberto fu manifestamente colpito da una mano assassina non soltanto perchè è Re, ma perchè rappresenta tutto quello di più nobile, di più sublime, di più elevato che possiede l' Italia; quel-l' attentato che oggi tutta la patria deplora, non è che una fase della guerra mossa da quanto havvi di più corrotto nei bassi strati sociali; è figlio di una dissennata invidia; è conseguenza di una profonda e vituperevole corruzione.

La lietezza adunque perchè la Provvidenza abbia mandato fallito l' infame attentato, la gioia perchè ci sia conservata la preziosa vita del nostro Re, l' unanimità dello sdegno con cui le popolazioni accolsero la notizia dell' infame attentato, le dimostrazioni d' affetto per il Re e la Dinastia, che sorgono entusiastiche in tutte le città italiane, non debbono far velo al nostro intelletto.

Un pericolo esiste e bisogna a qualunque costo scongiurarlo. In questo unico pensiero debbono oggi unirsi tutti i patrioti a qualsiasi partito appartengono e sull' altare della patria dev' essere fatto i sacrifizio di ogni dissenso e rancore politico affinchè il grande scopo sia raggiunto. — Si pensi all' avvenire!

Si pensi anzitutto a perservare l' Italia da quella corruzione morale che prendendo le mosse dal disconoscimento di qualsiasi ordine superiore, distrugge qualunque fede in cosa alcuna che sia elevata, scalza il rispetto di qualsiasi autorità, ingenera l' odio fra le varie classi sociali e riconduce l' uomo alla condizione del bruto.

Tutti i subitanei entusiasmi per la patria, per la libertà, per la dinastia a nulla approdano se non siano accompagnati dal profondo convincimento che ad ogni cittadino incombe il sacro dovere, di adoperarsi affinchè quei nobili sentimenti non cadano sopra un terreno infecondo; di curare la rigenerazione morale della nazione, ora che ne abbiamo ottenuta la rigenerazione politica; e di educare il popolo a quei sentimenti del bello, del giusto, dell' onesto, senza dei quali non havvi popolo ma plebe, non havvi libertà ma solo licenza.

Notizie Italiane

ROMA 18 — Il Pontefice Leone XIII ha inviato un affettuoso telegramma al Re Umberto I.

La città è sempre agitata. Al mezzodì ebbe luogo un' altra imponente dimostrazione.

— La notizia dell' attentato di Napoli, si sparse qui in Roma colla rapidità del baleno e produsse vivissima impressione.

I cittadini trassero in gran folla al palazzo di Montecitorio, al palazzo Madama e Braschi, e quivi la folla proruppe in grandi evviva al Re, alla casa di Savoja, all' onor. Cairoli.

Qualche oratore arringò il popolo e si fece iniziatore di telegrammi.

La folla si agglomerò sempre più in piazza di Montecitorio ove proruppe ripetutamente in grandi acclamazioni.

L' Ufficio telegrafico fu preso di assalto.

— Giunsero già alla casa reale dispacci da quasi tutte le Corti d' Europa, uno più affettuoso dell' altro. Sono numerosissimi quelli della famiglia reale tedesca, austriaca. Dalla Francia pure giunsero dispacci da Mac-Mahon e da molti uomini di stato francesi.

La dimostrazione dall' interno e dall' estero non può essere più entusiasta.

— A mezzanotte, la pioggia fu accompagnata da una grandinata, che durò per 20 minuti.

Stamani la pioggia è continuata fittissima fino alle 7; poscia il cielo si è rischiarato.

Sebbene in città non si noti una diminuzione delle acque, mancando chiaviche di sfogo, evidentemente la piena diminuisce.

L' idrometro di Ripetta continua a segnare un progressivo abbassamento.

Sono smentite tutte le notizie di vittime.

Ora splende il sole e la città presenta un aspetto animato.

Si riprende il movimento normale.

Ogni pericolo è ormai scomparso.

Il ministro Zanardelli parte quest' oggi per Napoli.

— La Corte d' Appello ha pronunciata la sentenza nella causa Lambertini-Antonelli; in essa si respinge la domanda di produrre testimonianze e si annulla la sentenza del Tribunale. Si ricorrerà in Cassazione.

FIRENZE — Dai giornali di Firenze rileviamo che le acque dell' Arno si mantengono per ora abbastanza basse. Però ha ripreso a piovere e la pioggia pare abbia poca voglia di cessare. L' altro di piovvè dalla mattina alla sera.

Si spera che la Sieve, quantunque in aumento, non gonfi in modo da decidere una piena; poichè a Firenze è popolare il proverbio: *Arno non cresce, se la Sieve non mesce.*

— Ricorrendo il 20 di questo mese il giorno di nascita di S. M. la regina, si è riunito un comitato di gentili signore composto della marchesa Eleonora Rinuccini-Corsini, della marchesa Isabella Piccolellis, della marchesa E. Torrigiani, delle signore Rosalia Pelli-Fabbroni, Cristina Fenzi e Sofia Modigliani per inviare alla regina un indirizzo, il quale verrà racchiuso in un ricco cofanetto che uscirà dal celebre laboratorio dell' orafo cav. Marchesini.

PISTOIA — Per guasti prodotti dalle inondazioni la linea Maremmana è di nuovo interrotta.

Fra Pistoia e Bologna la circolazione dei treni è sospesa.

Anche il fiume Reno, gonfio per le continue pioggie, ha prodotto danni gravissimi. Le acque superando gli argini e precipitandosi sul terrapieno della ferrovia fra Porretta e Vergato hanno guastato la linea per oltre 80 metri.

Il treno diretto per l' Alta Italia partito ieri l' altro sera dovette arrestarsi a Pistoia.

Sono stati già attivati sulle varie linee i lavori di riparazione.

NAPOLI — L' altro ieri fu circondata e sorpresa dagli agenti di pubblica sicurezza la casa in via Sopra Muro, alla sezione Mercato, n. 13, dove esisteva una completa associazione di ladri e furono sequestrati ordigni, pali, cesti, funi, sacchi ed altro.

— Il Consiglio provinciale di Napoli ha deferito ad una Commissione composta dei consiglieri Della Rocca, De Zerbi e Capo lo studio di una proposta del consigliere Longobardi per un voto tendente all' abolizione del *revolver*.

PALERMO — Giorni sono, su quel di Cefalù, due proprietari che antica ruggine aveva fatto nemici, si incontrarono coi rispettivi fucili. Puntar le armi, far fuoco e cadere tutti e due esanimi al suolo fu l' affare di un minuto.

Che precisione!

SPEZIA 17 — Un individuo ha tentato di assassinare la sentinella di guardia della Cassa Marina nell' Arsenale.

Oggi si aduna il Comizio per protestare contro il ministero della guerra che ordinò la costruzione di una batteria sul pubblico passeggio.

TRIESTE 16 — È scoppiato nel nostro porto un uragano marittimo così tremendo che nessuno ricorda l' eguale.

Parecchi bastimenti ancorati nel porto furono grandemente danneggiati. Un vaporetto carico di botti d' olio e di altre merci, non potè resistere al furore della tempesta e fu sommerso.

Il vapore e il suo carico sono completamente perduti: l' equipaggio si salvò a stento.

L' acqua invase furiosamente i punti più bassi della città, arrecando gravi danni.

Alla Nabresina è scoppiato il fulmine sui magazzini di petrolio di proprietà Morpurgo e li mise in fiamme.

La burrasca continua furiosa.

Notizie Estere

FRANCIA — Un telegramma ufficiale dalla Nuova Caledonia reca che una banda d' insorti fu presa: ne rimasero uccisi un centinaio. Nella Nuova Caledonia si lamenta ancora qualche incendio.

AUS. UNGH. — Si ha da Pest che il Consiglio dei ministri, presieduto dall' imperatore, stabilì un bilancio straordinario per l' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina.

AFRICA — Gli ultimi dispacci dal Capo di Buona Speranza annunciano che la tribù dei Cafri ha ripreso nuovamente le ostilità, e che la guerra tra essi e gli inglesi è di nuovo in piena attività. Un distaccamento di 500 uomini inglesi fu costretto a ritirarsi davanti forze preponderanti e subendo sensibili perdite. Qualche giorno dopo gli inglesi rinforzati presero la rivincita, ma la posizione della colonia in Cafreria è assai compromessa. Il governatore Sir Bartle organizza in tutta fretta nuove forze per vincere le ribellioni.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Ferrara al Re. — Ieri sino dalle prime ore del mattino il R. Sindaco pubblicava il seguente manifesto:

Cittadini!

La buona Stella d'Italia ha salvato la vita del nostro RE, cui, presso la Stazione ferroviaria di Napoli, una mano mostruosamente assassina ha tentato di spegnere.

Il RE rimase leggermente ferito ad un braccio, e CAIROLI, il Presidente del Consiglio dei Ministri, che riportò anch' egli una ferita alla coscia destra, fermò l'assassino. Pari all' orrore per l' azione nefanda deve esser in noi la gioia per lo scampato pericolo.

Interprete de' vostri sentimenti ho disposto che questa sera la Banda Comunale suoni nella Piazza Savonarola, e che i pubblici edifizi siano illuminati.

Cittadini!

Credo inutile invitarvi a dimostrazioni di gioia poichè vi conosco, e sono certo che, anche in questa circostanza, sarete unanimi nell'affermare in ogni maniera il vostro amore per l' Augusto Sovrano e per le generosa Dinastia che personifica l' unità e la libertà della Patria.

Il Sindaco
TROTTI

Il Segretario Capo
A. G. CHIRIO.

— I principali edifici e pubblici stabilimenti apparivano jeri sera illuminati e la pioggia che cadeva a torrenti non ha impedito la pubblica dimostrazione che venne effettuata solenne, ordinata, imponente.

Essa era iniziata, per delicato e patriottico pensiero del loro comandante, dai civici pompieri, i quali con torcie e con fanfara in testa uscirono alle ore 6 1|2 dal loro quartiere percorrendo, seguiti da molto popolo, Via Romei, Via Giovecca arrivando in Piazza Savonarola.

Quivi trovavasi la Banda Municipale ed una numerosa folla che emetteva patriottiche grida al suono della Marcia Reale.

Il Corteo si mosse in allora tutto unito ed ingrossato in modo straordinario; e sempre al suono della Marcia Reale e fra le grida clamorose di Viva il Re, Viva la Regina, Viva il Principino di Napoli, Viva Casa Savoia, Viva l' Eroe di Custoza, Morte agli assassini, percorreva le piazze e le vie principali, facendo capo alla Piazza della Cattedrale.

L' aspetto della piazza, coperta da una selva di teste umane, fra lo scrosciar della pioggia, il luminoso riverbero dei fuochi di bengala, le grida unanimi, entusiastiche, il suono delle musiche, formavano un insieme sorprendente, indescrivibile.

Alle otto la ordinata e patriottica dimostrazione era terminata, per ripetersi però clamorosa, entusiastica al teatro.

Quivi tutto diceva che lo spettacolo doveva esere un accessorio, doveva servire d' intervallo ad uno spettacolo ben più imponente; quello di provare ancora quanto sia vivo, sincero, grande, immenso l' affetto che lega Ferrara alla Monarchia e alla gloriosa dinastia in cui essa s' incarna.

Come l' assieme della schietta, interminabile dimostrazione si ribellerebbe ad ogni descrizione anche la meno esatta, così sarebbe impossibile a noi il parlarne oggi diffusamente riassumendo od accennando ai discorsi pronunciati dai varj oratori o parlare degli infiniti episodj che meriterebbero di essere ricordati.

Citeremo solamente i nomi delli signori Enea Dott. Cavalieri, March. Alessandro Fiaschi, Capitano Castellani, Avv. Ximenes, Cav. Adolfo Cavalieri, Balinelli Enrico, ed un altro studente che duolci di non conoscere, i quali con opportune e generose parole, convertirono la serata in un nobilissimo comizio nel quale Ferrara, rappresentata da tutte le classi della cittadinanza, ha avuto campo di attestare anche in questa triste occasione il suo patriottismo e l' affetto e la devozione profonda per le istituzioni e per il Re.

Le bandiere tricolori sventolavano nelle forti e generose braccia della scolaresca, la marcia reale suonata innumerevoli volte fra l' agitare dei cappelli e dei fazzoletti, colle signore tutte in piedi, l' entusiasmo che toccò quasi il delirio, formavano uno spettacolo tanto commovente quanto indimenticabile.

L' Avv. Enea Cavalieri, propose a nome di un comitato di ogni ordine di cittadini, che un indirizzo di gratulazione venisse firmato da tutta la cittadinanza e che tutti coloro che desiderassero farsi collettori s'inscrivessero oggi negli uffici dei due giornali cittadini, e diede pure lettura di un telegramma che dava conto della improvvisata solennissima manifestazione che in quel momento aveva luogo. Esso venne approvato e coperto da un urrà prolungato, formidabile.

L' idea dell' indirizzo venne pure accennato dal sig. Carlo Fiaschi con un nobilissimo manifesto sparso per il teatro e che pubblicheremo domani assieme al testo del telegramma spedito.

Terminava il teatro dopo la mezzanotte ed una folla ragguardevole composta nella maggior parte di studenti recavasi nel gran cortile del Castello acclamando sotto l'appartamento Prefettizio al Re e alla Regina.

Il R. Prefetto scese ringraziando la eletta adunanza, dicendo che non avrebbe aspettato meno dalla patriottica Ferrara e che avrebbe subito reso edotto il superiore governo della bella, imponente dimostrazione che durava da ben sei ore.

— Continuiamo la pubblicazione dei telegrammi spediti alle LL. MM. dagli enti morali ed associazioni diverse della nostra città:

Ministro Casa Reale
Napoli.

Studenti Istituto Tecnico Ferrara, commossi infame attentato vita sua Maestà, rallegrandosi scampato pericolo, esprimono sentimenti di devozione e d' affetto.

Ministero Casa Reale
Napoli.

Consiglio Presidenza Circolo Artistico Industriale indignati orribile attentato esultano siasi coraggiosamente scongiurato, conservando preziosa esistenza eroico Sovrano.

Presidente *Adolfo Cavalieri*
Vice Pres. *Adolfo Mayr*.

Ministero Casa Reale
Napoli.

Consiglio Notarile Ferrarese, interprete intero collegio, esultante salvezza Sua Maestà iniquo attentato, afferma incontro riaffermare inalterabile affetto, devozione, Re Umberto, Reale Famiglia.

Tamburini — Pres.

S. E. 1° Aiutante campo S. M.
Napoli

Insegnanti elementari Ferrara, profondamente commossi orribile attentato esultanti salvezza S. M. rinnovano proteste fede, devozione Reale Famiglia.

Ettore Galavotti
Edmo Penolazzi.

Ministro Istruzione
Roma

Insegnanti Istituto tecnico Ferrara, condividendo indignazione generale, pregano V. E. felicitare Sua Maestà superato pericolo, esprimerle sentimenti sincera devozione.

Baruffaldi

Ministro Real Casa
Napoli

Comizio agrario Ferrara oltremodo commosso empio attentato prega E. V. esprimere Re Umberto suo giubilo scampato pericolo, sua profonda, inalterabile devozione.

G. Revedin Pres.

Ministro Real Casa
Napoli

Rappresentanza Società Negozianti Ferrara interprete sentimenti sincera, immutabile devozione dei Soci, prega E. V. esprimere Re Umberto sua profonda indignazione empio attentato.

A. Villani.

Primo Aiutante campo S. M.
Napoli

Direzione, professori, studenti Liceo Musicale di Ferrara, immensamente addolorati orribile attentato commossi rinnovano fedeltà inalterabile Re Umberto.

Il Direttore - *Sangiorgi.*

S. E. Ministro Casa Reale
Napoli

Consiglio Amministrativo Università Israelitica Ferrara profondamente commosso per orribile attentato, prega esprimere S. M. gioia vivissima per lo scampato pericolo e sentimenti inalterabile devozione.

Zamorani Presidente

Primo Aiutante di Campo di S. M.
Napoli

Collegio Procuratori Ferrara, associandosi universale indignazione orribile attentato, felicita Sua Maestà scampato pericolo, e fa voti sia lungamente serbata sua preziosa esistenza, pegno della grandezza ed incolumità della patria.

Giustiniani Presidente.

Cairoli Presidente Consiglio Ministri
Napoli.

Società Reduci patrie battaglie Ferrara, associandosi indignazione generale, prega vostra Eccellenza felicitare Sua Maestà scampato assassinio.

Sani.

Per S. M. Umberto I. Re d' Italia.
Ministro Casa Reale
Napoli.

Tribunale, R. Procura e Preture Circondario Ferrara, profondamente commossi esecrando attentato alla Preziosa Vita V. M. mentre ammirano Vostro Coraggio tradizionale, esultano sapendovi sfuggito insidia vile, e conservato amore e grandezza Patria.

Il Presidente
firm. *De Micheli* avv. *Carlo*
Il Procuratore del Re
Poggi avv. cav. *Gio. Battista.*

Primo Aiutante Campo S. Maestà
Napoli.

Impiegati ufficio Genio Civile, profondamente indignati e commossi vile assassinio tentato, pregano Vostra Eccellenza porgere amatissimo Re sensi della loro inalterabile devozione.

Ministro Casa Reale
Napoli.

Amministrazione Esposti-Maternità Ferrara compresa profonda indignazione orrendo attentato, esprime immensa gioja salvezza preziosa vita S. M. conferma sensi inalterabile devozione.

Ferraresi — Presidente.

Ministero Casa Reale
Napoli.

Consiglio Ordine Avvocati Ferrara profondamente commosso infame attentato vita S. M. attesta vivissima gioia scampato pericolo.

Presidente Consiglio
Firm. *G. Cesare Ferrarini.*

A S. E. Visone Ministro Casa Reale
Napoli.

Questa Società del Casino la prega di esprimere a S. M. il Re suo profondo dolore per l'esecrando attentato e di presentare a S. M. ed alla Reale famiglia i sensi di sua esultanza per lo sfuggito pericolo.

I Presidenti.

Amministrazione Ospedali Ferrara, confermando protesta inalterabile devozione al Re e alla Reale famiglia, presenta vivissime felicitazioni salvezza Sua Maestà iniquo attentato.

Cav. *Antonio Santini* — Pres.

— Il Tribunale convocato in Assemblea generale straordinaria, inviava jeri il seguente indirizzo:

Maestà

Il Tribunale e la Regia Procura di Ferrara hanno appreso purtroppo l' infamia che offende la Patria nostra e la civiltà nell' esecrando attentato da cui vi fè salvo la grazia della Provvidenza e la buona Stella che regge i nostri destini.

Associandosi alla gioia universale fatta più viva dal superato pericolo i Magistrati di questa Provincia, non secondi a nessuno per amore di patria per devozione a Vostra Maestà ed all' augusta Vostra Casa, offrono l' omaggio spontaneo, sincero delle loro congratulazioni e della loro esultanza, fidenti che l' immenso amore degl' Italiani pel degno successore di Vittorio Emanuele crescerà, se possibile, nell' esecrazione di tanto misfatto, e certi che nel Magnanimo Cuore di Umberto I° l' audacia di un tristo non menomerà la fiducia e l' affetto nella Nazione, che vide nella Monarchia e nella Dinastia di Savoia l' affermazione della loro grandezza e delle sue libertà.

Avv. De-Micheli Carlo Presidente
Avv. Fiaccarini Davide
Avv. Storchi Venerio
Avv. Monesi Luigi
Avv. Zilli Guglielmo } Giudici
Avv. Gazzi Antonio
Avv. Gherardini Stefano
Avv. Santoni Pietro
Avv. Volpi Edoardo Aggiunto Giudiziario.
Avv. Cav. Poggi Gio. Battista Procuratore del Re.
Avv. Bertolini Giuseppe Sostituito Procuratore del Re.
Avv. Zanoni Isidoro Sostituito Procuratore del Re.
Piacentini Carlo Vice Cancelliere.

— La Deputazione provinciale oltre al telegramma di felicitazione inviato al Re, ne diresse pure contemporaneamente altro al Presidente del Consiglio dei Ministri Onor. Cairoli, dal quale ieri stesso si è ricevuto il seguente riscontro:

« Presidente Deputazione provinciale
Ferrara

« Prego V. S. a partecipare cotesta Onorevole Deputazione provinciale i miei « più sentiti ringraziamenti e sensi di riconoscenza per gradito affettuoso telegramma.

« CAIROLI »

Dopo il telegramma inviato jeri a S. M. il Re la Camera di Commercio inviava il seguente a S. E. Presidente il Consiglio dei Ministri a Napoli:

Camera Commercio Ferrara profondamente commossa orribile misfatto, esprime viva gioia scampato pericolo.

Pietro Modoni — Presidente.

La Società dei Reduci spediva anche al Presidente del Consiglio un telegramma così concepito:

Cairoli
Napoli.

Società Reduci felicitavi pericolo scampato, energia mostrata arrestando assassino. Conservatevi lungamente al bene della Patria.

Sani.

Cairoli Benedetto
Presidente Consiglio Ministri
Napoli.

Tribunale, R. Procura e Preture Circondario Ferrara, detestando infame attentato si felicitano sfuggito pericolo, e conservata Vita Vostra sempre consacrata Bene Paese.

Il Presidente
De Micheli avv. *Carlo.*
Il Procuratore del Re
Poggi avv. cav. *Gio. Battista.*

Ci è impossibile per mancanza di spazio di riferire tutti i telegrammi che continuamente ci pervengono, stati indirizzati alla Casa delle Loro Maestà.

Continueremo domani.

Domani ricorre l' anniversario della nascita di S. M. la Regina Margherita, giorno faustissimo, cui è annesso quest' anno un grande e singolare significato.

Noi crederemmo di far offesa al provato patriottismo della città soggiungendo una sola parola di eccitamento perchè tale giornata sia festeggiato in modo degno dell' Eccelsa donna e di noi.

— Domattina avrà luogo la rivista della guarnigione Militare.

Corte d' assisie. — L' ultima seduta fu tutta occupata dalla seconda arringa dell' avv. Busi in risposta alle repliche dell' avv. della parte Civile e del commendator Sacchini rappresentante il Pubblico Ministero. Superfluo il dire che l' esimio avvocato fu logico, strenuo, affascinante nel combattere con splendido successo le argomentazioni avversarie.

Oggi vengono ripigliati i dibattimenti e parleranno ancora, se non andiamo errati, prima l' avv. Ruffoni, poscia l'illustre Villa.

— Facciamo noto che nel nostro stabilimento tipografico si stanno celeremente stampando sul testo stenografico tutte le arringhe del Collegio della difesa. Sono già pubblicate in 8 bollettini, la perizia difensionale del Ragioniere Viccini e, per ordine, le difese degli Avvocati Ferriani, Ruffoni e Villa.

Cronaca del bene. — Riceviamo dal R. Sindaco la seguente comunicazione che assai di buon grado pubblichiamo:

Ferrara 18 Novembre 1878.

I signori De-Casa Grande Antonio e Guerrini Oreste Chirurgi-Dentisti hanno voluto segnalare con un atto filantropico il loro passaggio per questa Città, offrendo a beneficio degli Asili Infantili l' intero incasso odierno della loro professione; consistente nella egregia somma di L. 137.

La bella azione deve essere, come si merita, additata alla pubblica riconoscenza, e nella speranza che venga da altri imitata, è còmpito mio e della stampa il darne notizia.

Perciò io credo d' interpretare anche il sentimento di Lei se La prego di dare pubblicità alla presente nel riputatissimo Giornale dalla S. V. così degnamente diretto.

Con perfetta osservanza

Il Sindaco

A. Trotti

Municipio di Ferrara. — Venerdì 22 corrente si terrà incanto per l' Appalto dei lavori di adattamento d' un locale ad uso scuola femminile nell' ex convento dei Cappuccini per l' importo di L. 837 29.

Finalmente! — Venne dato mano jeri al lavoro che tanto reclamammo, nel selciato dei portici a levante del Castello. Meglio tardi che mai.

Bollettino del Manicomio provinciale. — È uscita la puntata di Novembre. Contiene: Notizie sanitarie dei singoli malati — Elenco di pubblicazioni ricevute — Lavoro dei malati nel mese di Ottobre — Movimento dei malati nel mese di Ottobre.

Questo movimento così si compendia: Esistenti al 1° ottobre, 269 malati — Entrati nel mese 14 — Sortiti: guariti 13, migliorati 2, morti 5 — In totale 20.

Rimasti al 31 Ottobre 263 malati, dei quali, maschi 122 e femmine 141.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dall' 11 al 17 corrente Novembre:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N. 18
» » d' Igiene	» 3
» » sulle pubb. Vett.	» 5
Totale	N. 26

— Importo delle multe applicate per mancanze nella pubblica illuminazione a gaz L. 38 50.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 2 cani.

Dal diario della questura. — I polli stati sequestrati dalle Guardie Daziarie furono riconosciuti di compendio del furto Salatini del Borgo di Fossanova San Marco.

— Il giovinetto che già commise altri furti all' introdursi nelle case in cerca di persone, perpetrò due altri furti di orologi uno ai danni di Boldini Pietro, e l'altro di Caldini Linda.

Stampa cittadina. — La più eloquente delle risposte all' anfanare che fa la *Rivista* in un suo articolo serio-faceto a proposito del voto emesso lo scorso Venerdì dal Consiglio provinciale, consiste nella discussione che ha preceduto il voto stesso e nella Relazione degli Onorevoli Martinelli, Gattelli e Carpeggiani che vedrà prossimamente la luce.

Per quanto però riguarda una postilla che fa seguito all'articolo, la quale viene a concludere negando che l' On. Gattelli possa aver espresso intorno al voto emesso dagli Illustri Turazza e Lanciani, quel concetto che era reso dalle parole del nostro Resoconto, ci siamo per debito di lealtà affrettati ad interrogare in proposito lo stesso On. Gattelli, per il caso — possibile e scusabile del resto — di aver frainteso e di non essere stati perciò in quel punto troppo esatti.

Da tale dichiarazione capirà facilmente il redattore della *Rivista* che quel resoconto era dettato da noi che assistevamo testimoni oculari e auricolari alla seduta del Consiglio e che il signor Segretario provinciale, regalato dalla consorella di *aver giuocato di fantasia*, non c' è entrato nè punto nè poco.

Pubblicheremo, non appena ci saranno giunti, gli schiarimenti richiesti all' Onor. Gattelli.

D. S. — Ecco la risposta che ci pervenne dall' onor. Gattelli:

Pregiatissimo sig. Direttore

Oggi soltanto mi è occorso di leggere nel N. 268 della *Gazzetta Ferrarese* da Lei diretta, il resoconto della Seduta del Consiglio Provinciale che ebbe luogo il 15 corrente, e trovo in esso una inesattezza che è mio dovere rettificare.

Io non ho asserito che l' approvazione data dagl' Illustri signori Turazza e Lanciani al Progetto Chizzolini *si riferisce a progetti e piani dianzi presentati monchi ed incompleti*, ma dissi solo che detti signori Ingegneri si erano pronunciati favorevoli al progetto facendo moltissime riserve, accettando per vere ed esatte le quote in esso contenute e senza aver potuto valutare le obbiezioni degli avversari.

Le sarò gratissimo se avrà la gentilezza di pubblicare la presente nel di Lei Giornale, mentre colgo l' incontro per dirmi con tutta stima.

Ferrara 19 |11|78.

Dev.mo ed Obb.mo

G. Gattelli

Monco ed incompleto era dunque il giudizio degli illustri idraulici perchè non hanno tenuto conto delle obbiezioni avversarie al progetto.

Non è zuppa ma pan molle.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo. Domani sera serata a beneficio della tanto applaudita mezzo soprano signora Coccetti. Si darà la *Norma* e la seratante canterà inoltre la cavatina del *Barbiere di Siviglia*. Non dubitiamo di vedere un bel teatro tanto più perchè ricorre domani l' anniversario della nascita di S. M. l' amatissima Regina Margherita e non mancheranno in tale occasione ulteriori dimostrazioni di affetto e di gioia da parte del pubblico.

Osservazioni Meteorologiche

18 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 5°, 3. C
Alt. med. mm. 758, 60	» mass.ª 7, 1. »
Umidità media: 92°, 4	Venti dom. Vario

Stato del Cielo

Nuvolo - Nebbia - Pioggia

Acqua caduta mm. 11, 20.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Novembre ore 11 min. 48 sec. 52

Ultime Notizie

Da Napoli si hanno per ora i seguenti particolari telegrafici:

L' attentato avvenne nella strada Carbonara Grande. Dicesi che l' assassino abbia tentato di commettere il delitto altrove, secondo la sua confessione. Dicesi ancora che, richiesto come stesse, ha risposto: *Bene; e come sta il Re?* Egli erasi avanzato verso la carrozza agitando una bandiera, con un pugnale sotto all' asta. L'attentato fu noto al pubblico dopo l'apparizione del Re al balcone della reggia.

Commentasi la notizia che l' assassino portasse de' manifesti internazionalisti dispensati all' ultimo *meeting*.

— Telegrammi da Roma alla *Gazzetta d' Italia*:

Gli augusti Sovrani godono perfetta salute.

Lo stile di cui si è valso l' assassino è stato esaminato e si è potuto constatare che esso non è avvelenato.

L'onor. Cairoli presidente del Consiglio ha telegrafato all' onor. Ruspoli in questa forma:

« La ferita che ho toccato è lieve: amplissimo compenso avere contribuito a stornare il pugnale dell'assassino. Ringrazio, commosso, codesto glorioso Municipio per avere esso rivolto il suo pensiero alla mia persona. »

— Il telegramma spedito al duca d'Aosta non è in tutto conforme a quello che ci fu comunicato dall' *Agenzia Stefani*. Eccone il tenore:

Sua Maestà il Re, nostro amatissimo Sovrano, appena giunto a Napoli e sceso dalla vettura, mentre entrava in città venne a tradimento colpito da un colpo di pugnale che gli veniva vibrato al fianco destro. Fortunatamente Sua Maestà si difese col braccio per cui la ferita non fu che assai leggiera.

Contemporaneamente l'on. Cairoli ricevette due ferite assai gravi alla coscia.

— L'on. Ronchetti, Segretario Generale del Ministero Interni, inviava stamani, 19, il seguente telegramma a tutti i Prefetti e Sotto-prefetti del Regno:

« Non potendo rispondere singolarmente « alle tante richieste di città, comuni, pro« vincie, corpi morali solleciti di ulteriori « notizie sulla salute di S. M., partecipo « alla S. V. che la scalfittura di S. M. è « affatto insignificante e che oggi fece i « ricevimenti delle autorità e corpi costi« tuiti trattenendosi con tutti anche più « lungamente del consueto partecipandovi « la Regina e il Principe di Napoli. »

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

UN CONSIGLIO DA SEGUIRSI

Tra tutte le malattie che danno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più grande mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare. Finora, la scienza non ha trovato alcun mezzo certo di guarigione, ed il suo ufficio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forza di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l' inverno in climi caldi e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pini, i cui efflùvi hanno un' azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi; è specialmente ad essi che quest'articolo vien diretto.

Esperimenti fatti dapprima a Brusselles, e rinnovati dipoi un poco da per tutto hanno provato che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un' azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

È già molto tempo che questo prodotto merita di fissare l' attenzione dei malati. Ma bisogna ben persuadersi, che è sopratutto all' esordio della malattia, che bisogna prendere il rimedio. La più piccola infreddatura può degenerare in bronchitide; così conviene, per ottenere il più gran profitto possibile, intraprendere la cura del catrame subito che s' incomincia a tossire. Questa raccomandazione è altrettanto più utile che molti etici non sospettano neppure la loro malattia, e si credono solamente affetti da forte infreddatura o da una leggera bronchitide allorquando la tisi è già dichiarata.

Il catrame si adopera sotto forma d'acqua di catrame. Altrevolte mettevasi il catrame in fondo di una caraffa, si riempiva d' acqua che agitavasi due volte al giorno, durante una settimana, prima di adoperarlo; si otteneva così un prodotto poco attivo, variabilissimo nei suoi effetti, di un sapore acre e disgustoso. Oggi si trova presso tutte le farmacie, sotto il nome di *Catrame di Guyot*, un liquore moltissimo concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, al momento del bisogno, un' acqua di catrame limpidissima, molto aromatica e di un sapore assai piacevole. Se ne versa una o due cucchiaiatine da caffè in un bicchier d' acqua e si può così ottenere a volontà un' acqua di catrame più o meno carica di principii aromatici e di un prezzo minimo, al punto che una boccetta può servire a preparare dieci o dodici litri d'acqua di catrame. Del resto un' istruzione dettagliata accompagna ogni boccetta.

È col *Catrame di Guyot*, che gli esperimenti sono stati fatti in sette ospedali ed ospizi di Parigi, come anche a Brusselles, a Vienna ed a Lisbona.

Il sig. Guyot prepara anche delle piccole capsule rotonde della grandezza di una pillola, che, sotto un sottile strato di gelatina, contengono del catrame di Norvegia puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone che hanno avversione per l' acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligati a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame di Guyot al momento del pasto sostituiscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule; è molto dire quanto la cura mediante le capsule di catrame di Guyot: costa da 10 a 15 centesimi al giorno.

Quando un' infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l' acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall' impiego dei decotti, delle pastiglie e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — Ieri sera appena fu conosciuto l'attentato a S. M. il Re una grande dimostrazione ebbe luogo a Roma al grido di *viva Sua Maestà*.

Una grande folla con musica e fiaccole percorse le strade principali acclamando al Re. Molte case furono illuminate ed imbandierate. I teatri furono chiusi.

Madrid 17. — Il procuratore della Corte suprema domandò per Moncasi la pena di morte.

Leopoli 17. — Ieri sera essendo stata proibita una passeggiata con fiaccole in onore del deputato Hanser, avvennero disordini.

Un commissario e parecchi agenti di polizia furono maltrattati. La polizia fece uso delle armi, e parecchi inpividui furono feriti ed arrestati.

Napoli 17. — Vi fu una dimostrazione di circa settantam la cittadini, i qual, partendo da piazza Dante percorsero Toledo e si portarono davanti al palazzo reale per protestare contro l' attentato ed acclamando ripetutamente al Re, alla Regina.

Il principe reale ed i sovrani si affacciarono ripetutamente al verone per ringraziare.

L' illuminazione fu splendidissima, e le vie sempre stipate di popolazione plaudente.

Bari 18. — Saputosi a mezzanotte l' infame attentato al Re, la popolazione commossa fece una dimostrazione gridando *morte all' assassino, viva il Re*.

Vercelli 17. — Il sotto-prefetto comunicò il telegramma dell' attentato al pubblico riunito in teatro, che imprecando contro l'assassino, proruppe in grida entusiastiche di *Viva il Re e la Regina*. Lo spettacolo fu interrotto. La musica intuonò la marcia reale che ripetutamente venne acclamata. La commozione è generale.

Milano 17. — Sparsasi la voce dell' infame attentato contro S. M. il Re la popolazione fu vivamente commossa ed indignata.

Al teatro Manzoni il sindaco Bellinzaghi si affacciò al palchetto e diede le notizie assicurando il publico, che proruppe in frenetici evviva e volle quattro volte la marcia reale.

Anche negli altri teatri ebbero luogo simili dimostrazioni.

Roma 18. — La dimostrazione di ieri sera durò fino a tardissima notte e riuscì imponentissima. La città è tuttora imbandierata. Il prefetto ed il sindaco pubblicarono manifesti. La folla di ieri sera si recò al Campidoglio ove collocossi il busto del Re.

A tale vista la folla proruppe in evviva frenetici. La musica intuonò l' inno reale. Il sindaco pronunziò alcune parole che furono accolte con entusiasmo.

Nei teatri sono state fatte imponenti dimostrazioni, quindi furono chiusi gli spettacoli.

Roma 18. — I senatori del Regno inviarono a S. M. il Re un indirizzo, e oggi parte per Napoli la presidenza dell' alto consesso. I deputati che si trovavano ieri a sera a Montecitorio, inviarono al presidente del Consiglio, Cairoli, un dispaccio, il quale dice che i deputati presenti ricevettero con sentimento di profondo orrore la notizia dell' attentato, e ringraziano la Provvidenza che abbia salvato la preziosa vita del nostro amatissimo Re. Pregano di presentare a S. M. ed alla famiglia Reale, l'espressione della vivissima devozione ed affetto.

Mandano nello stesso tempo a sua Eccellenza le più sincere congratulazioni.

L' associazione della stampa spedì telegrammi a S. M. il Re ed al presidente del Consiglio Cairoli.

Il municipio di Roma spedì telegrammi alle LL. MM. il Re e la Regina, ed a S. E. Cairoli.

Parigi 18. — La *République Française* esprime i sensi d' orrore che deve sollevare dappertutto, ma specialmente in Francia, l' attentato contro S. M. Umberto I. Si congratula col Re pel corraggio e sangue freddo addimostrato, rallegrandosi che sia scampato dal pericolo. La *République* non crede che l' assassino appartenga al socialismo, ne all' internazionalismo, ma crede che operando attentamente si scoprirebbe la mano della reazione cattolica e borbonica. Un Re amato dal suo popolo come Re Umberto non può essere colpito che da un appartenente al partito che si vanta di non avere patria. La *République* congratulasi pure con Cairoli, e spera che la sua ferita non priverà neppure momentaneamente l' Italia dei suoi servigi.

Roma 18. — Le presidenze del Senato e della Camera si recarono a Napoli.

Torino 18. — Appena conosciutasi la notizia dell' attentato il Municipio spedì un dispaccio al primo aiutante di campo di S. M. esprimendo il dolore della città, e raffermando l' illimitata devozione.

Ieri sera vi fu una imponente dimostrazione sotto al palazzo di S. A. il principe Amedeo con grida di Viva il Re, Viva Amedeo e Viva l' Italia.

Venezia 18. — Vi fu una imponente dimostrazione che continuò quasi tutta la notte. Le campagne suonavano a festa.

Stamane i negozi erano chiusi la città imbandierata la popolazione esultante.

Napoli 18. — Stamane nella capella reale è stata celebrata una funzione di ringraziamento. Tutta la Corte vi assisteva. S. M. la regina era commossa fino alle lagrime. Quindi furono ricevuti i senatori, i deputati tutte le autorità ed i rappresentanti delle corporazioni.

Messina 18. — Vi fu una dimostrazione imponentissima con musiche che percossero le principali strade acclamando al Re, alla Regina ed alla casa di Savoia. Il sindaco ed il prefetto dissero parole che suscitarono entusiasmo. La città è imbandierata. La commozione è generale.

Firenze 18. — La notizia dell' attentato ha indignato tutta la popolazione. Si prepara una imponentissima dimostrazione.

Palermo 18. — La popolazione è profondamente commossa ed indignata per l' attentato. La Giunta municipale pubblicò un manifesto annunziante che telegrafò esprimendo i sensi della profonda indignazione della popolazione: eguali sensi sono un nuovo plebiscito d' onore e di devozione alla casa reale d' Italia libera ed una.

Livorno 18. — La città è indignatissima dell' esecrando attentato. La Giunta comunale spedì un telegramma a S. M. il Re e diresse un manifesto alla popolazione. Le campane della cattedrale suonano a festa e si preparano oggi grandi dimostrazioni. La città è imbandierata.

Venezia 18. — Il patriarca ha cantato il *Te Deum* e stigmatizzò con bellissime frasi l' infame attentato. Il Consiglio comunale dopo un applauditissimo discorso di Berti deliberò d' inviare una commissione onde felicitare S. M. il Re. Stassera vi sarà illuminazione straordinaria.

Giungono notizie di affettuose dimostrazioni da tutti i paesi della vicina terra ferma.

Parigi 18. — Il presidente della repubblica indirizzò ieri il seguente telegramma a S. M. il re d' Italia: Mi affretto esprimere a V. M. le mie più vive e sincere felicitazioni per avere scampato dall' orribile attentato.

Waddington indirizzò all' ambasciatore di Francia in Roma il telegramma seguente: Il presidente della repubblica ha indirizzato direttamente e personalmente le sue congratulazioni a S. M. il re Umberto nell' occasione dell' attentato dal quale S. M. scampò così felicemente. Vogliate far giungere a S. M. il re l' espressione della profonda soddisfazione rispettosa e simpatica di tutto il governo francese. Congratulatevi in mio nome col presidente del Consiglio che corse così grande pericolo e fece prova di raro sangue freddo.

Brescia 18. — La notizia dell'attentato produsse una dolorosissima impressione. Il Municipio, i corpi, morali, e gl' istituti scolastici inviarono telegrammi al ministero dell'interno.

Giovinazzo 18. — Una grande dimostrazione promossa dagli alunni dell' ospizio Vittorio Emanuele percorse la città, acclamando entusiasticamente lunga vita al Re, alla Regina ed alla gloriosa Dinastia.

Genova 18. — La Giunta municipale, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed il Comitato degli assicuratori spedirono telegrammi d' omaggio e di congratulazioni.

L' arcivescovo spedì pure un telegramma ed ordinò un solenne *Tedeum*.

Napoli 18. — S. M. il Re discorrendo, disse che ha ricevute due lettere, le quali gli annunziavano l'attentato. Al ricevimento d' oggi S. M. il Re disse che i cittadini della Basilicata gli hanno presentato un indirizzo di rammarico.

L' assassino è il solo colpevole e non la provincia. Gli assassini nascono dappertutto. S. M. ebbe per tutti cortesi e rassicuranti parole.

Genova 18. — Il prefetto pubblicò un manifesto con cui invita i cittadini ad associarsi ai sentimenti d'orrore destati in tutti gli italiani.

Un manifesto dell'associazione progressista invita i cittadini a firmare un'indirizzo d'affetto e di devozione a S. M. il re.